

## Anche Dio ha il suo campo...

### ... il nostro mondo!

*Quel Gesù "fuori di testa" che abbiamo ascoltato domenica scorsa quando ricordava (anche ai suoi familiari, mamma Maria compresa!) che suo fratello, sorella e madre è chi fa la volontà di Dio... oggi comincia a parlarci usando il linguaggio delle parabole.*

*Così ci dice cose grandi con parole semplici, quotidiane, capite da tutti... ovviamente da quelli che hanno voglia di capire, perché gli altri... (non serve aggiungere altro!).*

*Eccolo allora a parlarci di Dio che è sempre in azione, anche quando non ce ne accorgiamo. Ascoltiamolo!*

### Dal Vangelo di Marco

(4,26-34)

Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra".

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

11ª del TEMPO ORDINARIO  
16 GIUGNO 2024



### Preghiamo

*Caro Gesù,  
hanno pensato che eri fuori di testa!  
Già! Ma quello che passa per matto  
è spesso il più saggio di tutti.  
Troppo saggio! Troppo sincero!  
Troppo veritiero!... Così da fastidio,  
disturba, meglio farlo tacere!  
Perché tu, caro Gesù, parli di Dio  
in modo così diverso dal come  
ne hanno sempre parlato tutti  
(e spesso ancora ne parlano in troppi,  
anche tra noi cristiani!).*

*Il tuo Dio, quello che tu ci inviti  
ad accogliere come il nostro Dio  
e ad invocare come "papà",  
non è lontano, impassibile,  
indifferente a come vanno il mondo  
e la vita di ciascuno di noi,  
padrone assoluto e dispotico,  
giudice imparziale e incorruttibile  
delle nostre azioni...*

*È un Dio che semina, pieno di speranza,  
che ama la vita e sogna il futuro;  
che crede anche nel seme più piccolo,  
si fida di tutto e di tutti.*

*Questo è il Dio vero in cui ci inviti  
a credere e di cui ci chiedi di fidarci.  
Prega allora con noi anche oggi, perché  
sappiamo sempre dire: "Padre nostro..."*